

**GIORNATA AIRC****Ricerca sul cancro  
Le nuove frontiere  
spiegate ai ragazzi**

MILANO — La ricerca scientifica in campo oncologico è alle soglie di una sorta di Rinascimento. Perché ha potuto riscoprire un assunto filosofico: ogni individuo è unico e irripetibile. Ogni cancro, dunque, va curato in funzione di questa consapevolezza.

È quanto ha spiegato ieri a Milano il professor Pier Paolo Di Fiore, uno dei massimi esperti mondiali di Oncologia Molecolare, uno di quei cervelli che la ricerca italiana prima ha lasciato andar via poi è riuscita a riportare in patria (lavorava negli Stati Uniti) per affidargli la direzione scientifica dell'Ifom (Istituto Firc Oncologia Molecolare).

In occasione della giornata dedicata all'Airc, il professor Di Fiore, napoletano, 47 anni ha accettato di tornare a scuola: alla Statale di Milano ha incontrato gli studenti di alcuni licei, ai quali ha spiegato cosa significa "tecnologia genomica" e perché oggi è "quasi" possibile mettere a punto nei confronti dei malati di cancro terapie personalizzate caso per caso. Passare a una personalizzazione progressiva che, su basi scientifiche, dà risposte certe ai singoli pazienti.

Applausi convinti ad ogni relazione. Senonché quando al termine dell'incontro ai ragazzi è stato chiesto chi tra loro fosse interessato a quel tipo di carriera, nell'aula 212 della Statale si sono alzate una decina di mani, forse meno. Perché? «Non so - ha commentato Bergonzoni -. Hanno applaudito, ma temo che non abbiano capito. Applicano il solito meccanismo: il tumore non è un mio problema finché non ce l'ho. E' tutto qui ».

